

Nota tecnica allegata al comunicato stampa del 10 settembre 2015

A maggio, l'Italia ha annunciato la sua decisione di aderire al brevetto unitario e di ratificare velocemente l'accordo su un Tribunale unificato dei brevetti. La Camera dei Deputati del Parlamento Italiano ha approvato, a giugno, una risoluzione a favore della partecipazione dell'Italia alla cooperazione rafforzata, confermando il parere favorevole dato dal Senato nel 2013. Roma è ora in attesa dell'accettazione formale della sua domanda di partecipazione da parte del Consiglio Europeo e dalla Commissione Europea, che si prevede arrivi a breve.

La creazione di un brevetto europeo con effetto unitario per gli Stati membri dell'UE è attesa da più di 40 anni. Si basa su due pilastri: il brevetto unitario stesso e il Tribunale unificato dei brevetti, una corte dedicata che tratterà dei casi riguardanti i brevetti unitari. Il nuovo titolo brevettuale creerà una vera e propria protezione brevettuale sovranazionale per le invenzioni in tutti gli stati membri dell'UE, trattandoli come un unico territorio. Entrerà in vigore una volta che almeno 13 Stati membri avranno ratificato l'Accordo che istituisce il Tribunale unificato dei brevetti, tra cui Francia, Germania e Regno Unito, in qualità di Paesi con il maggior numero di brevetti europei. Fino ad ora l'Accordo è stato ratificato da otto Paesi: Austria, Belgio, Francia, Danimarca, Malta, Lussemburgo, Portogallo e Svezia.

L'EPO e l'Italia vantano una lunga e fruttuosa collaborazione nella protezione dei brevetti, stante l'adesione dell'Italia all'Organizzazione europea dei brevetti nel 1978. Qualità ed efficienza del sistema dei brevetti sono priorità comuni: per esempio attraverso un accordo di lavoro in vigore dal 2008 tra l'EPO e l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, l'EPO esegue la ricerca di anteriorità (attualmente più di 8 000 all'anno) per i brevetti nazionali Italiani.

Lo scorso anno le aziende e gli inventori italiani hanno depositato quasi 4.700 brevetti presso l'EPO, con un incremento dello 0,5% rispetto all'anno precedente. Con il 2% di tutti i depositi, l'Italia è il settimo tra i Paesi europei che depositano brevetti presso l'EPO e dispone di un portafoglio di brevetti vario e distribuito in modo uniforme. Nel 2014 i principali settori tecnologici che interessano le domande di brevetto all'EPO provenienti dall'Italia sono stati 5 e sono: handling (8% di tutte le domande di brevetto provenienti dall'Italia), trasporti (7%), ingegneria civile (7%), macchine speciali (6%), mobili (6%) e tecnologia medica (6%).